

# Compro oro: Registro OAM, circa 600 “temporaneamente” abusivi

 by Chiara Di Martino 4 ottobre 2018 0 221

Scaduti i termini per presentare istanza di iscrizione al Registro. Nunzio Ragno, presidente dell'Associazione ANTICO, ha chiesto al Ministero la riapertura dei termini



Sono state **3276** le **registrazioni** effettuate, **2730** **istanze presentate** e **435** **iscrizioni già deliberate**: scadevano due giorni fa i termini per fare istanza di iscrizione al Registro degli Operatori Compro Oro obbligatoria per gli **operatori che svolgono attività di compra-vendita, nonché permuta di oggetti preziosi usati (incluso così, oltre ai Compro Oro anche i gioiellieri che effettuano questo tipo di attività anche in modo secondario nonché ai banchi metalli e alle fonderie)**, ai sensi del D.Lgs 25 maggio 2017, n. 92.

Allo stato, dunque, **circa 550 operatori dovranno interrompere, almeno temporaneamente, l'attività**. Se non lo facessero, si ritroverebbero a operare in regime di **attività abusiva**. L'art.8 del D.Lgs 92/2017 chiarisce infatti: *"Chiunque svolge l'attività di compro oro, in assenza dell'iscrizione al registro degli operatori compro oro di cui all'articolo 3, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da 2.000 euro a 10.000 euro"*. Va precisato inoltre che **nel caso di soggetti (per esempio le gioiellerie) che oltre alle operazioni di compro oro esercitano anche altre attività su oggetti nuovi, la mancata presentazione dell'istanza all'OAM entro il 2 ottobre determina il divieto di compiere le sole operazioni compro oro (sull'usato) ma non tutte le altre eventualmente svolte sul nuovo**.

Tenendo presente, tra l'altro, che **in Italia i soggetti che esercitano attività di compravendita o permuta di preziosi usati si aggirano intorno alle 15mila unità, allo stato restano fuori dal Registro oltre 11mila operatori**.

*Il portale web dell'OAM dedicato al Registro dei Compro Oro*

La presentazione dell'istanza di iscrizione, dunque, andava effettuata esclusivamente sul portale web dell'Organismo degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi – OAM, che ha comunicato a Preziosa Magazine i dati definitivi. Anche chi non avesse ancora ottenuto delibera positiva ma ha già presentato l'istanza, potrà continuare a operare in attesa dell'esito.

Diversa è la situazione per chi, pur avendo effettuato la registrazione, non abbia però contestualmente presentato istanza di iscrizione: **per questi soggetti, è ancora possibile presentarla, ma fino alla decisione**

**finale – che l'OAM è tenuta a dare entro 30 giorni**dalla ricezione della domanda (tuttavia possono aggiungersene ulteriori 15 qualora l'OAM necessiti di altri documenti e informazioni in caso di domanda incompleta e/o non conforme alle disposizioni normative) – non potranno operare in regime di legalità.

**Tecnicamente, ora che i termini sono chiusi, dunque, chi non ha presentato l'istanza dovrà temporaneamente interrompere lo svolgimento di tale attività** e riprenderla esclusivamente dopo aver richiesto l'iscrizione. Chi non interromperà le attività sarà punito con sanzioni pecuniarie dai 2000 ai 10000 euro e, in casi gravi, con sanzioni penali.

## **Nunzio Ragno (Associazione Nazionale Tutela Il Comparto Oro): “Procedura complessa, abbiamo richiesto al Ministero una riapertura dei termini”**



*Nunzio Ragno, presidente di ANTICO*

*“Già ieri abbiamo inviato un documento ufficiale al MEF, e per conoscenza all’OAM, con la richiesta di riapertura dei termini – spiega **Nunzio Ragno, presidente di ANTICO – Associazione Nazionale Tutela Il Comparto Oro** – per consentire a coloro che, per motivi tecnici o legati alla procedura, non sono riusciti a presentare l’istanza di iscrizione. I dati comunque non sono confortanti: non si è raggiunta, infatti, neanche la soglia delle 4mila unità, quando in Italia i soggetti che effettuano compravendita o permuta di preziosi usati, anche come attività secondaria, si aggirano invece intorno ai 15mila. Parliamo perciò non solo dei Compro oro, che si muovono tra le 7mila e le 8mila unità, ma anche dei gioiellieri che, secondo le nostre stime, hanno palesato l’attività secondaria di permuta di preziosi usati (parliamo del 60% in due anni)”.*

Come specificato da Ragno **la procedura richiesta riguarda, naturalmente, le attività svolte in soluzione di continuità**. Per chi dovesse, tra un anno, decidere di aprire un’attività di compravendita o permuta di oro usato, la richiesta di iscrizione al Registro andrà fatta contestualmente alla documentazione formale per l’avvio dell’attività, dovendo attendere l’esito positivo dell’OAM per iniziare a lavorare. *“Questa sarà la procedura tecnica per il futuro – precisa Ragno – ma ad oggi il problema riguarda per lo più chi deciderà di aprire un’attività a breve. L’OAM, infatti, sarà per i prossimi tempi impegnata a smaltire le richieste oltre 2mila richieste già presentate e ancora in attesa di delibera. Per chi volesse avviare la propria attività oggi, i tempi si allungherebbero in modo significativo”.*

---

## Vent’anni di Compro oro in Italia

---

Il fenomeno dei “compro oro” prende il via in modo massiccio subito dopo il 2000, quando fu riconosciuta ai privati la possibilità di vendere il proprio oro. Già a partire dal 2004 iniziarono a fioccare i primi controlli della Guardia di Finanza. Nei successivi 10 anni, i “Compro Oro” sono cresciuti esponenzialmente. Duplice il loro target: clienti spinti a vendere i propri oggetti per monetizzare a fronte di una stringente crisi economica, ma anche coloro interessati a liberarsi di vecchi gioielli non più utilizzati.

**Nel 2011**, secondo un dossier di Anopo, Associazione nazionale operatori professionali oro, i negozi in Italia erano **circa 28mila** (di cui soltanto 346 erano registrate all’Albo Professionale Oro della Banca d’Italia), con un **giro d’affari totale intorno ai 7/8 miliardi di euro**. In quel periodo, a causa dell’assenza di una normativa specifica, per aprire un’attività tutta la procedura era demandata al Questore, che valutava i requisiti dell’aspirante compro oro e doveva controllarne i registri delle operazioni.

**Nel 2013, il numero sfiora le 35mila unità ma si intravede già il ridimensionamento del comparto**. Il fenomeno inizia ad attirare l’attenzione non solo per la percentuale di illeciti riscontrati dai controlli delle forze dell’ordine – per le possibili infiltrazioni criminali interessate al riciclaggio -, ma anche per la decisione, da parte di